

— è di arrivare a far sì che presso ogni Banca vi sia possibilmente uno sportello specializzato per fare il credito all'Artigiano. Ha annunciato da ultimo che la Cassa di Risparmio delle provincie lombarde ha già messo a disposizione la somma di due miliardi di lire per il credito all'Artigianato e che anche altre Banche hanno stanziato degli appositi fondi allo stesso scopo.

Avviandosi alla fine del suo discorso, l'On.le Quarello ha detto che se si riuscirà a risolvere i due importanti problemi sui quali ha voluto intrattenersi diffusamente, si potrà pensare ad affrontare il non facile compito della definizione dell'impresa artigiana che tanti riflessi ha nel campo organizzativo, fiscale, ecc. Compito non facile perchè spesso ci si lascia attirare dalla preoccupante prevalenza di un concetto quantitativo, mentre altra volta si dà il giusto valore a quello qualitativo. Il Sottosegretario — accennato alla classificazione già in atto, agli effetti della corresponsione degli assegni familiari, e osservato che non tutte le botteghe sono soggette al pagamento dei contributi, quando in esse vi siano dei parenti; richiamati gli accertamenti che si sogliono fare attualmente per individuare l'impresa artigiana agli effetti della concessione del credito, — ha detto che, a parte le difficoltà che si presentano e che si possono superare, egli personalmente non è entusiasta delle definizioni sempre incomplete e soprattutto del riconoscimento ope legis perchè ogni riconoscimento porta con sé un vincolo che non sempre è compensato da un beneficio. Ma purtroppo molti insistono per questa definizione, e l'insistenza non fa pensare solo al desiderio di avere un diploma da mostrare con orgoglio, ma a quello di avvalersene per vantare qualche privilegio che in molti arriva al proposito di costituire una casta chiusa, col pieno ritorno all'economia del Medio Evo. Invece l'Artigianato, a giudizio dell'On.le Quarello, dovrebbe rinnovare la tendenza alla continua evoluzione, che, espandendo la sua attività, egli dovrebbe voler arrivare a trasformarsi in industriale, come molti esempi si sono avuti in passato proprio in Piemonte.

Indubbiamente — ha continuato S. E. Quarello, avviandosi alla conclusione — una individuazione dell'Artigianato occorre perchè l'artigiano usufruisca di una speciale concessione in materia fiscale, in materia di assicurazioni sociali o per altre provvidenze che si vorranno studiare a beneficio e per la valorizzazione della categoria artigiana.

Nell'intento anche di utilizzare le esperienze estere, ha interessato le nostre Ambasciate a riferirgli sulle provvidenze in atto nei vari Paesi, ma egli è convinto che occorra in sostanza curare la qualificazione e la valorizzazione del lavoro artigiano. E qui ha parlato dell'E.N.A.P.I. e dei suoi compiti, dell'organizzazione di vendita dei prodotti artigianali all'estero e del modo di facilitarla.

Da ultimo l'On.le Quarello ha accennato anche al problema dell'assicurazione dell'artigiano, del contributo di conoscenza che gli artigiani possono dare in seno alle Camere di Commercio nel campo dell'istruzione professionale, sottolineando a tale proposito la sua convinzione che le Camere di Commercio siano gli organi più adatti per l'impostazione dei problemi relativi all'istruzione tecnico-professionale, dato il contributo che in esse possono dare

gli elementi più qualificati delle categorie economiche che le compongono.

Alla esposizione del Sottosegretario — che si è svolta tra manifesti segni di consenso, ed è stata da ultimo applaudita — è seguita un'ampia discussione a cui hanno preso parte per Torino, Vasconi e Aymerito; per Asti Nebiolo; per Vercelli Graziano; per Alessandria Siroto; per Cuneo Pellegrino.

2 PER IL CONSOLATO DEGLI STATI UNITI A TORINO.

Il nostro Presidente — come a suo tempo pubblicammo in queste « Note » — nel mese di luglio scorso aveva interessato personalmente il Dipartimento di Stato di Washington, in merito alla affacciata possibilità della chiusura del Consolato degli Stati Uniti in Torino.

Al riguardo il Conte Marone ha ora ricevuto una lettera da Mr. Thompson, Direttore dell'Ufficio Affari Europei, la quale, fra l'altro, dice testualmente:

« Sono veramente lieto di informarLa che il Dipartimento di Stato ha deciso di non chiudere il Consolato Americano di Torino e le Sue espressioni di interessamento al mantenimento di tale Consolato sono state molto apprezzate ».

3 UNA INDAGINE SULLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA NEL TORINESE.

Organizzato dalla Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura di Cremona, in collaborazione con il Centro Nazionale Meccanico Agricolo di Torino e sotto gli auspici del Consiglio Nazionale delle Ricerche, si è tenuto a Cremona il 20 settembre corr. anno, un riuscitissimo Convegno Nazionale sulla meccanizzazione dell'agricoltura nell'economia italiana.

Al Convegno stesso, al quale hanno partecipato, in rappresentanza della nostra Camera il Dr. Domenico Appendino, rappresentante degli agricoltori in seno alla Giunta camerale e il nostro Segretario Generale, la Camera di Commercio di Torino ha presentato uno studio: « Il problema della meccanizzazione agricola in Provincia di Torino » di cui riportiamo la prefazione dettata dal nostro Presidente:

Alla sollecitudine posta dalla Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Torino nell'affrontare le situazioni che si presentano sull'orizzonte dell'attività economica, in successione tanto più rapida quanto più si accentua il dinamismo dei nostri tempi, non poteva certo sfuggire la necessità di indagare su un problema di grande momento e di interessi congiunti: quello della meccanizzazione agricola.

L'annuncio del Convegno di Cremona sulla meccanizzazione dell'agricoltura nell'economia italiana (20 settembre 1953), oltre a ribadire l'attualità e l'importanza del problema, è stato causa determinante perchè questa Camera, accelerando i tempi, portasse a compimento uno stu-